

## Tutti fermi a cinghia stretta

### La spesa degli italiani in un decennio, forti le disparità tra Nord e Sud

Tra il 2003 e il 2014 la spesa degli Italiani è rimasta quasi invariata. A fronte di inflazione e aumento del costo della vita, quindi, il potere d'acquisto è diminuito. Secondo gli ultimi dati Istat, per il complesso delle famiglie la variazione misurata dall'indice armonizzato dei prezzi al consumo è stata del +19,3% tra il 2005 e il 2015: l'aumento della spesa media negli ultimi 11 anni è stata invece di meno di 30 euro, da €2460,84 a €2488,50, l'1,1%

Tutti più poveri, quindi?

Se analizziamo nel dettaglio non è così. Ad essere colpite dalla contrazione dei consumi sono **categorie e aree geografiche ben definite**, che fanno pensare alla necessità di politiche mirate di sostegno.

È aumentato infatti il benessere al Nord, mentre il centro-sud fatica a mantenere i livelli di spesa, con contrazioni molto evidenti in Puglia, Calabria, Sicilia e soprattutto Sardegna. Quest'ultima ha registrato un calo della spesa di oltre 500 euro al mese per famiglia.

E mentre migliorano le condizioni di single over 35, coppie senza figli e anziani, i più giovani e le famiglie numerose hanno sentito con forza gli effetti della crisi.

## Tutti fermi a cinghia stretta

In poco più di 10 anni la spesa delle famiglie ha avuto variazioni minime, che considerando l'aumento del costo della vita e l'inflazione significa, tradotto: si spende meno.

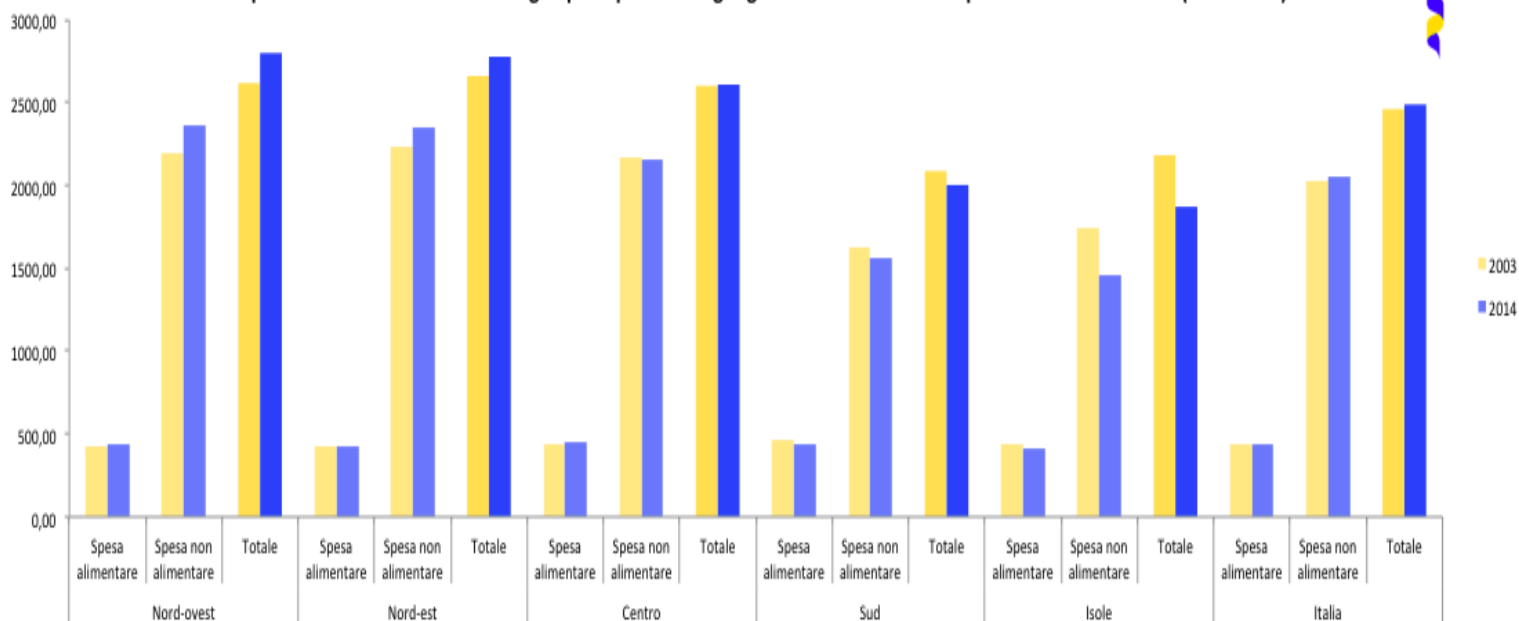
Intanto la povertà si ferma, ed è una buona notizia. Nonostante i dati globali non siano confortanti - 1 milione e 470 mila famiglie (5,7% di quelle residenti) in condizione di povertà assoluta - se guardiamo l'evoluzione temporale, dopo due anni di aumento, l'incidenza della povertà assoluta si mantiene sostanzialmente stabile.

Ma il dato sul lungo periodo non è confortante. L'*OsservatorioPariMerito* ha messo a confronto la spesa delle famiglie italiane nell'arco di 11 anni, dal 2003 al 2014. Ecco cosa abbiamo trovato.

### Consumi fermi, calano al Sud

Tra il 2003 e il 2014 la spesa delle famiglie italiane è passata da una media di €2460,84 a una di €2488,50. Un aumento così blando da risultare significativo di una tendenza: la contrazione dei consumi.

Spesa media mensile delle famiglie per ripartizione geografica e macrovoce di spesa - Anno 2003-2014 (Valori in €)



Fonte: elaborazione Osservatorio PariMerito su dati Istat

Il dato scorporato per regione, però, ci restituisce un panorama diverso e più articolato. Nel Nord un incremento (circa 100 euro al mese) c'è stato, mentre al Centro la spesa è rimasta sostanzialmente invariata (da €2601,10 a €2608,45) con una fetta maggiore dedicata al consumo "base", vale a dire quello alimentare, che è passato da 433,19 a 449,03 euro, di pari passo a una leggera contrazione della spesa non alimentare. Sud e Isole, invece, hanno registrato un deciso decremento. Addirittura, per le Isole, si è passati da €2181,86 a €1871,25: oltre 300 euro in meno.

**Spesa media mensile delle famiglie per regione - Anno 2003-2014 (Valori in €)**



Fonte: elaborazione Osservatorio PariMerito su dati Istat


Sud e Isole dunque mostrano più chiaramente i segni della crisi, con la spesa che non solo non è aumentata, ma è diminuita in modo significativo, su ogni voce di spesa. Se andiamo a vedere regione per regione, emergono fortissime disparità che testimoniano la necessità di politiche di sostegno per l'economia mirate.

Aumenti notevoli per Piemonte (da €2380,64 a €2656,89), Liguria (da €2.131,82 a €2322,57) Trentino Alto Adige (da €2608,34 a €3073,54) e Friuli Venezia Giulia (da €2293,09 a €2526,33). Record per la provincia autonoma di Bolzano, che salta da una spesa mensile media di 2787,37 a 3384,48 euro. una condizione, nel nord, di sostanziale miglioramento del tenore di vita. Nel Centro Italia, dicevamo, la situazione è rimasta sostanzialmente stabile – e quindi, alla luce di inflazione e aumento del costo della vita probabilmente di minor benessere. Le Regioni che hanno registrato il maggior calo della spesa sono la Puglia (da €2257,39 a €2061,01), la Calabria (da €1965,95 a €1757,82) e la Sicilia (da €2025,85 a €1778,86). Impressiona particolarmente poi il dato della Sardegna: una Regione che nel 2003, con 2649,36 euro di spesa mensile per famiglia, si trovava sopra alla media nazionale, e che invece nel 2013 sprofonda al di sotto, con 2135,17 euro. Non la Regione con la spesa più bassa, come possiamo vedere, ma quella in cui la contrazione della spesa è stata fortissima: oltre 500 euro al mese.

### Le famiglie numerose più colpite dalla crisi

Un altro dato interessante riguarda la composizione dei nuclei familiari. Chi ha poche “bocche da sfamare” e un reddito medio-alto può cambiare abitudini di spesa, e spostare il budget da una voce all'altra. Single e coppie, infatti, registrano un aumento della spesa nel decennio.

Spesa media mensile delle famiglie per numero di componenti - Anno 2003 - 2014 (Valori in euro)



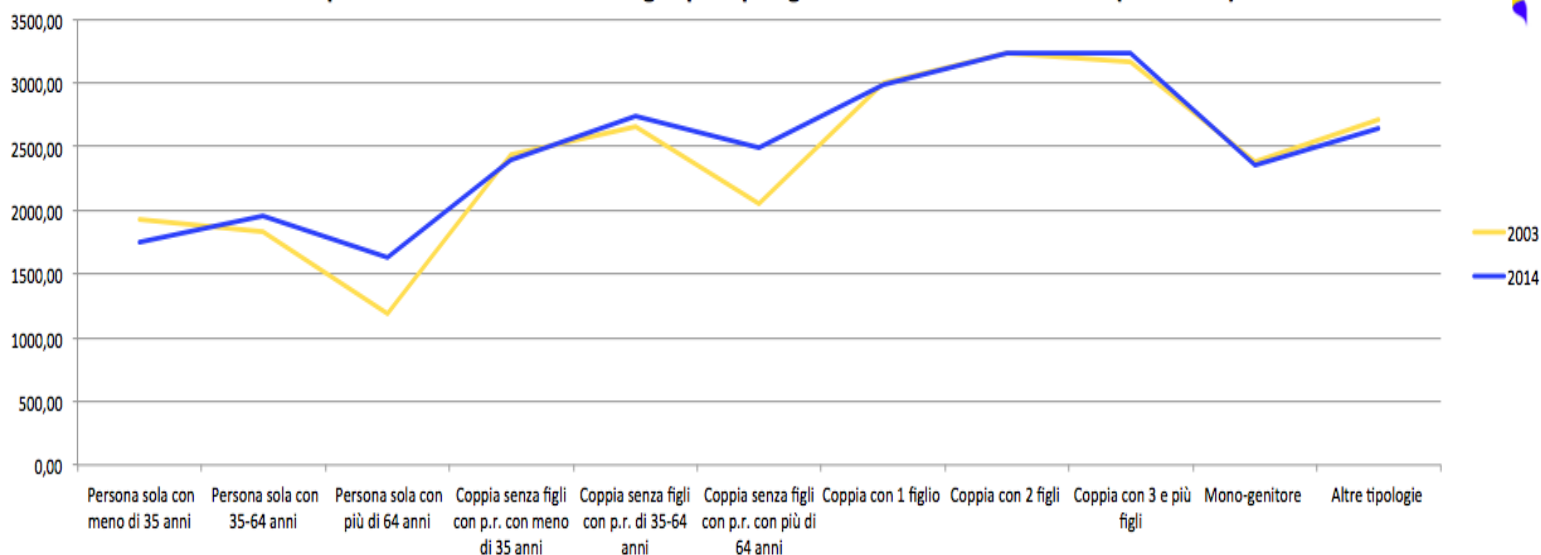
Anno	Componenti					Totale
	1	2	3	4	5 e più	
<b>2003</b>	1490	2281	2949	3247	3242	<b>2461</b>
<b>2014</b>	1773	2502	2918	3190	3204	<b>2489</b>

Fonte: elaborazione Osservatorio PariMerito su dati Istat

Mentre dove la crisi ha colpito più forte - le famiglie con uno o più figli - questo non è possibile. Bisogna risparmiare su tutto, e dove non si può tagliare si finisce con l'abbassare la qualità.

Aumenta quindi la capacità di spesa dei single e delle coppie senza figli, mentre quando la famiglia si allarga la qualità della vita diminuisce.

**Spesa media mensile delle famiglie per tipologia familiare - Anno 2003-2014 (Valori in €)**



Fonte: elaborazione Osservatorio PariMerito su dati Istat

Nonostante si parli molto di pensioni sotto la soglia di povertà, in realtà la spesa degli over 64 (sia soli che in coppia) è quella che ha registrato l'aumento maggiore: da €1188,95 a €1630,29 e da €2047,03 a €2489,57

I single under 35 invece passano da una spesa media di €1929,42 a €1753,2, in linea con i dati sulla disoccupazione giovanile.